

TORUN

Dal 1997 la Città Vecchia, la Città Nuova e il Castello Teutonico di Toruń fanno parte del patrimonio mondiale della cultura dell'UNESCO

Fondata nel 1233 dai cavalieri dell'Ordine Teutonico, negli otto secoli della sua ricchissima storia la città ha offerto dimora a tanti popoli e religioni. Capitale dello Stato Teutonico (una delle più moderne strutture culturali dell'Europa medievale) passò sotto la Corona polacca e visse momenti di sviluppo e di decadenza economica prima di essere assoggettata, all'inizio del XIX secolo, alla Prussia e al II Reich germanico. Tornò a far parte della Polonia nel 1918. L'originario progetto umanistico di città medievale si sarebbe arricchito nei secoli fino a diventare un'enciclopedia della cultura, costellata di monumenti del gotico, del barocco, del rococò.



Per centinaia di anni Toruń fu centro europeo del commercio del grano. Tutte le nazioni mercantili mandavano le loro messi a Toruń. Un originale monumento (una fontana con la statua del "flisak" intento a suonare il violino in onore delle rane) accanto al Municipio della Città Vecchia commemora i "flisacy", i barcaioli vistolani. Negli anni 1264 - 1411 Toruń fece parte della Lega Anseatica e fino al XVII secolo rimase nell'élite delle città mercantili. Grazie al commercio del grano si formò la potenza delle famiglie mercantili di Toruń: gli Esken (nei cui granai è sorta una delle sezioni del Museo Distrettuale, la "Casa degli Esken"), i Kruger, i von der Linden, i Koyen - cui si deve la genealogia delle famiglie locali illustrata con stemmi - e gli Stoband, fondatori del ginnasio di Toruń, scuola dai grandi meriti per la cultura della città.

A Toruń le tracce dei trascorsi mercantili della città sono presenti a ogni passo: le facciate riccamente decorate delle case e dei silos rievocano i tempi in cui la Vistola era percorsa dall'effluvio dorato del grano e, al contempo, dall'oro vero e proprio dei forzieri dei mercanti di Toruń.

Al tempo delle guerre napoleoniche (1810-12) i francesi trasformarono Toruń in una fortezza. La Città Vecchia venne cinta di 12 bastioni che, nel 1813, le consentirono di resistere all'assedio dell'esercito russo. Sotto la dominazione prussiana (1892) la fortezza venne ampliata fino a raggiungere le dimensioni di una fortificazione moderna, strategica, inespugnabile, una dozzina di fortificazioni, bastioni e rifugi di cui alcuni visitabili. Le camerate di uno dei forti sono state adibite a ostello della gioventù.



Il 19 febbraio 1473 nasceva a Toruń Niccolò Copernico, scienziato cui si deve una svolta decisiva nella scienza moderna e nella filosofia del cosmo. La sua opera è universalmente nota come "rivoluzione copernicana", il trionfo della ragione. Nel museo allestito nella sua casa natale si possono ammirare le edizioni più antiche delle opere scientifiche e gli strumenti astronomici usati per osservare lo spazio.

Nella vicina Cattedrale dei Santi Giovanni si trova il battistero dove fu battezzato e nella Piazza del Mercato della Città Vecchia sorge il suo monumento: una statua in bronzo su un piedistallo di granito con l'iscrizione latina: Nicolaus Copernicus Thorunensis Terrae motor, Solis Caelique stator (Niccolò Copernico che fece muovere la terra e fermare il cielo e il sole). L'Università "N. Copernico", con le sue facoltà umanistiche, matematiche e naturalistiche, conta ben 40 mila studenti. Sono rinomate la scuola di astronomia di Toruń e quella del restauro della carta. Vi si formano

specialisti ricercati dai musei e dagli archivi di tutto il mondo. Al centro della Piazza del Mercato della Città Vecchia sorge il Municipio settecentesco che ospita il museo storico. Nelle quattro sezioni della piazza, i turisti di ogni parte del mondo vengono attratti dalle bellezze della città, incantati dal monumentale splendore delle palazzine borghesi e delle chiese. Nella palazzina barocca della “Stella” ha sede il più antico Museo polacco di Arte dell’Estremo Oriente. Nella sezione meridionale la prestigiosa, gotica, “Corte di Artù”, resa famosa dalla firma del trattato di Toruń, che mise fine alla guerra dei tredici anni tra l’Ordine Teutonico e il Regno di Polonia (1466). La sezione occidentale è adornata dall’edificio neogotico della Posta Polacca e la chiesa gotica francescana; nella sezione settentrionale spicca la palazzina, oggi restaurata e trasformata in albergo, utilizzata fin dal XVII secolo per accogliere gli ospiti della città. Non è un caso che l’albergo si chiami “Alle Tre Corone”. Era infatti un vezzo delle teste coronate pernottarvi. Attestano gli storici che, fra i suoi ospiti, vi furono la regina Maria, vedova di re Giovanni III Sobieski, lo zar di Russia Pietro il Grande con il figlio Alessio e il re polacco di origine sassone Augusto II il Forte.

Una folla multilingue di turisti si snoda per le viuzze lastricate, lungo le facciate allungate delle case dai tetti aguzzi, entra fin nel cuore della storia. Dal lungovistola fino alla Piazza del Mercato e alla Città Nuova ad ogni passo la vista allettante delle oreficerie, delle botteghe degli artisti e gli storici scantinati pieni di avventori festosi, di aromi, di pietanze prelibate, di bevande di prima qualità.

In un vicolo presso il muro di cinta sorge la Torre Pendente, con un’inclinazione di un metro e mezzo rispetto al suo asse. Altri posti incantati sono ul. Ciasna con gli archi che si ergono fra le due ali di edifici; via Podmurna che scorre lungo i bastioni per tutto il perimetro della città medievale; l’ampio Viale Filadelfia sulla Vistola e i caffè sui barconi attraccati alle sponde del fiume, la piazza del Mercato (Rynek) della Città Nuova, e ulica Szeroka, prestigiosa meta turistica e commerciale.



Al centro di Toruń si trova il Parco Etnografico (2,3 ettari di superficie). Vi si possono ammirare monumenti della cultura regionale risalenti ai secoli XVIII, XIX e XX: masserie, granai, fucine, mulini a vento, persino una casa galleggiante dei pescatori. Lungo l’itinerario della Città Vecchia incontriamo diverse gallerie d’arte: Wozownia, dell’Arte dei Bambini, delle Muse, della Fotografia. Nel Municipio della Città Vecchia ha sede la galleria di Zbigniew Len-gren autore del fumetto satirico “le avventure del professor Filutek e del suo cane Fafik”. La statua in bronzo di Fafik si trova all’angolo della piazza del Mercato. È provato: una carezza al dorso del cagnolino garantisce il buonumore per tutto il giorno.

Non si può ripartire da Toruń senza un pacchettino di “pierniki”, biscotti speziati preparati secondo ricette del Quattrocento, dall’inconfondibile gusto e aroma. I più celebri, a forma di cuore e ricoperti di cioccolato, hanno un soprannome vezzoso, katarzynki (caterinette), in onore del maestro pasticcere innamorato di una bella abitante di Toruń di nome Caterina. Riuscì a conquistarne il cuore piuttosto riluttante solo dopo aver sfornato, su preciso desiderio della capricciosa fanciulla, “i migliori pierniki del mondo”.

Lungo il tragitto fra la Città Vecchia e la Città Nuova ci imbattiamo ovunque in negozi di antiquariato e in botteghe artistiche e orafe. Libri, stampe, grafica contemporanea, quadri, gioielli d’argento incrostati d’ambra sono i tesori più ricercati dai turisti.